

SIMULTANEITÀ PLURISCALARE

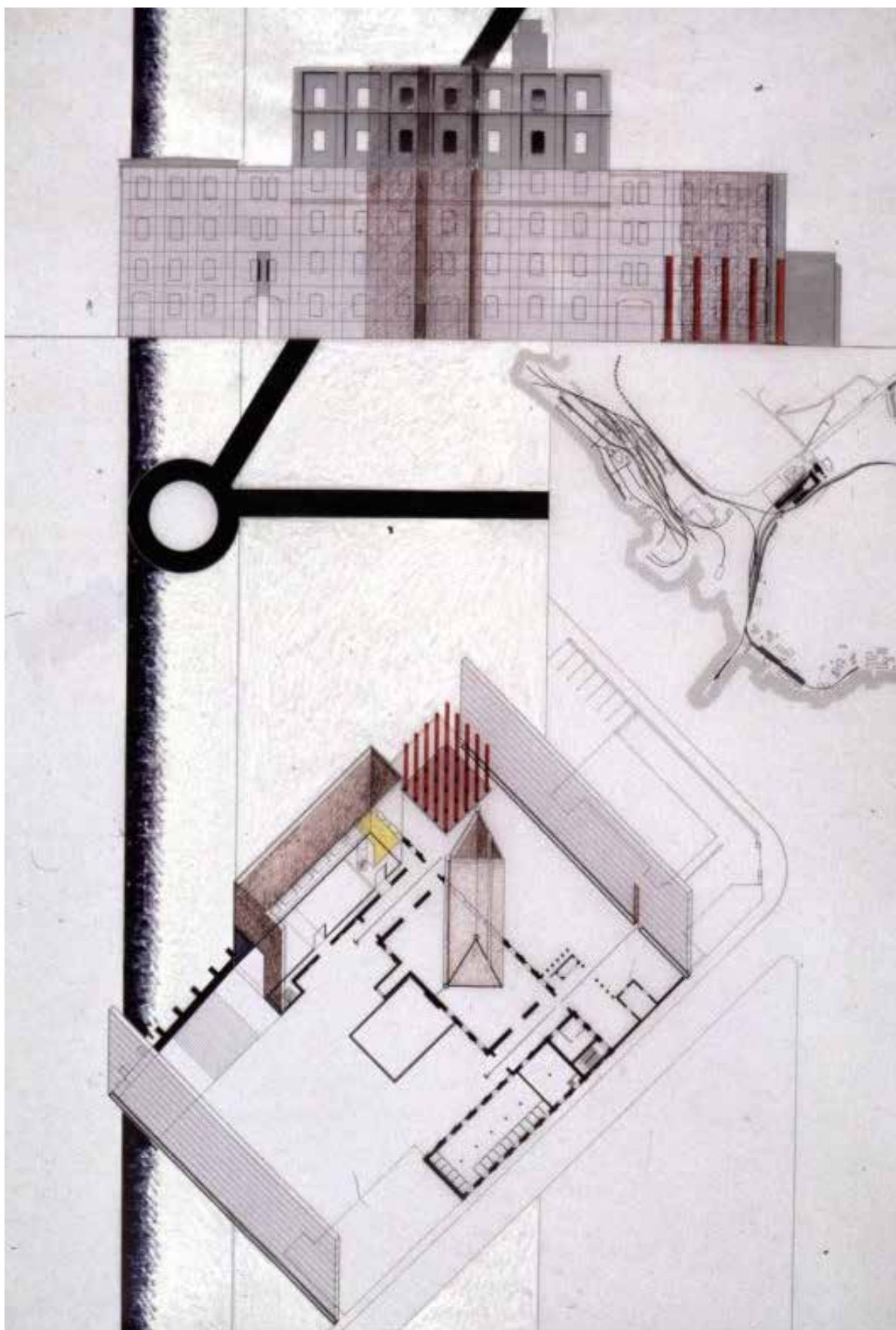
Gundula Rakowitz

In una sola tavola, elaborato per il secondo progetto di concorso del Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba a Trieste nel 1968, contraddistinto dal motto *Ius*, Gianugo Polesello presenta la sintesi del suo pensiero teorico-pratico sull'architettura. Per Polesello noi siamo obbligati a proporre nella città un ruolo architettonico a quei fatti tragici. Il giudizio sul fatto storico, sulla barbarie, è elemento costitutivo del tutto interno a quella struttura logica nella quale una civiltà si riconosce come tale. E lì, in quella struttura, sentimento e passione devono trovare il proprio significato. Di conseguenza Polesello fa del progetto una soluzione architettonica, ne mostra interamente il senso.

In una compresenza simultanea viene raffigurato il concetto di multi-scalarità progettuale: la scala urbana, la scala architettonica e la scala del dettaglio costruttivo. La colonna copre tutta l'altezza della tavola e diventa l'elemento che tiene insieme le varie modalità rappresentative: la planimetria urbana, l'assonometria dell'unità architettonica, il prospetto-sezione del progetto con i piani verticali in trasparenza e la colonna stessa in pianta e alzato.

Nella simultaneità scalare del suo *pensiero in processo*, la *Vorstellungskraft* agisce nel presente mediando le dimensioni temporali del passato e del futuro in quanto insieme di materiali a disposizione, giocati nei loro contrasti e pertanto reinventati: la forza immaginativa che riattiva, secondo un rigoroso metodo compositivo, il da fare che resta latente nel materiale a disposizione.

Ed è qui, nella potenza compresente fra *nova antiquitas et antiqua novitas*, che la movenza decisiva di Polesello assume la figura del montaggio.



PROGETTO PER IL MUSEO DELLA RESISTENZA

Gianugo Polesello, 1968

Disegno per gentile concessione di FFMAAM

Fondo Francesco Moschini A.A.M. Architettura Arte Moderna (www.ffmaam.it)